

Pini, gli Agrotecnici alzano la voce: “Basta potature errate e mutilazioni delle radici”

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici ha chiesto all'amministrazione capitolina controlli più rigorosi nella gestione degli alberi e degli scavi realizzati in prossimità

I controlli sugli alberi di via dei Fori Imperiali, dopo il crollo che ha ferito tre persone, proseguono. [Ci sono almeno 15 pini che versano in condizioni più critiche](#) per i quali, l'ordine degli agronomi e forestali di Roma e provincia, ha chiesto all'amministrazione di “effettuare prioritariamente il consolidamento delle zolle radicali”. Anche l'albo degli agrotecnici è intervenuto sulla vicenda.

Le indagini fatte prima del crollo

“Sino all'atto del crollo le più recenti valutazioni di stabilità svolte sono state solo di carattere visivo, con attenzione alla conformazione della chioma e al portamento della pianta” ha reso noto il collegio nazionale degli agrotecnici. Quelle verifiche non hanno però permesso di prevenire l'ennesimo crollo e d'altra parte, fino al recente episodio, neppure agli agrotecnici risultano “indagini specifiche sulla zolla di ancoraggio né sulla natura del terreno”. Sono mancate anche opportune indagini su lavorazioni (posa cavi sottoservizi o scavi recenti) in grado di compromettere gli apparati radicali. Non è un tema secondario.

Il controllo sugli scavi stradali

I pini di via dei Fori Imperiali, come più in generale gli alberi presenti sulle strade delle città, possono subire pesanti conseguenze per attività antropiche. Non è raro che le radici possano essere intaccate da uno scavo, ma risulta evidente soltanto quando si verifica un cedimento. Per questo “ogni progetto di fognature, tubazioni, fibra” ha rimarcato il collegio nazionale degli agrotecnici, “deve essere accompagnato dalla relazione” di un esperto, un “tecnico abilitato che attesti l'assenza di lesioni agli apparati radicali o indichi gli interventi di mitigazione”.

Basta potature errate e danni alle radici

A prescindere dalla scelta di [puntare, anche in futuro, sui Pinus pinea per i filari stradali](#), resta il tema di una corretta gestione degli alberi esistenti. Come richiesto più volte dai cittadini e dai comitati, anche il collegio nazionale degli agrotecnici sta chiedendo di “aumentare i controlli sulla corretta applicazione del Regolamento sul verde” anche perché “non è possibile continuare ad offendere piante con potature errate o mutilare gli apparati radicali e poi pretendere che non crollino”.

Il regolamento da rispettare

Quanto accaduto ai Fori può quindi rappresentare l'occasione, per l'amministrazione, per cambiare paradigma nella gestione del patrimonio arboreo. “Gli abbattimenti non sono un tabù” hanno ricordato gli agrotecnici, ma vanno effettuati per garantire l'incolumità pubblica solo se è strettamente necessario perché “esistono tecniche e metodiche che possono migliorare in modo significativo la stabilità dei pini”. E vanno effettuate, sotto la sorveglianza di tecnici esperti.